

Cin En-lai pronto ad incontrare Dulles per risolvere il problema di Formosa

(Nella foto: il premier cinese)

In 8. pagina le informazioni



# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 150

SABATO 2 GIUGNO 1956

La III pagina oggi è dedicata al decennale della Repubblica.

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'AZIONE DEI COMUNISTI NEI COMUNI E NELLE PROVINCE DOPO LA NUOVA SPINTA A SINISTRA DEL 27 MAGGIO

## Il P.C.I. chiama alla collaborazione attorno alle maggioranze di sinistra ed è pronto a larghe intese democratiche su un programma rinnovatore

La questione delle Giunte sta accelerando la crisi del quadripartito - La sconfitta della formula centrista praticamente riconosciuta dalla direzione del PSDI e dalla corrente dc della "Base" - Malagodi minaccia una crisi di governo - I socialdemocratici propongono l'inclusione dei socialisti nelle Giunte ma tentano un'assurda discriminazione fra i partiti di sinistra

I DATI FINALMENTE FORNITI DA TAMBRONI CONFERMANO L'AVANZATA DELLE SINISTRE

La Direzione del Partito comunista si è riunita per un primo esame dei risultati delle elezioni del 27 e 28 maggio e per determinare l'azione del partito nella costituzione delle giunte comunali e provinciali. La Direzione del partito ha considerato i risultati elettorali dei capoluoghi di provincia e dei comuni superiori ai 10.000 abitanti, nei quali la legge elettorale ha consentito la presentazione di liste separate di partiti e partiti. Da questa data risulta che il corpo elettorale comunista raggiunge i sei milioni di voti. E' stata clamorosamente debita ogni smania speranza anticomunista. Viene confermata ogni calcolata, invece, all'appello del ritardo della pubblicazione dei dati ministeriali e delle manipolazioni impudenti dei risultati parziali per speculare ai danni del nostro partito.

Il voto del 27 e 28 maggio ha chiaramente rivelato una nuova spinta a sinistra degli elettori italiani. Questo voto ha rotto il monopolio elettorale dei grandi comuni, una sconfitta evidente della "triplice" padronale e un primo passo per una modificazione della situazione politica generale. E' confermato che la responsabilità di essere la forza più numerosa e l'avanguardia conseguente della democrazia repubblicana e del movimento dei lavoratori. Consapevoli di questo, i comunisti faranno tutto ciò che dipende da loro perché il responso degli elettori venga rispettato.

La Direzione del P.C.I. manda un saluto agli eletti comunisti, rivolgendo loro l'incanto a realizzare la volontà popolare, a portare a compimento, d'intesa con le forze democratiche, i programmi di rinnovamento su i quali il partito si è presentato agli elettori.

Il Partito comunista, le sue organizzazioni locali e i suoi eletti daranno l'opera loro per la costituzione di efficienti amministrazioni basate su solide maggioranze di sinistra, dappertutto dove ciò possa farsi, sul fondamento della prossima unità di comunisti e socialisti. I comunisti sono d'accordo che le maggioranze di sinistra usciranno dal voto popolare chiamando a collaborare gli eletti di ogni partito democratico per la difesa degli interessi di tutti i cittadini e per la politica dei gruppi padronali e delle controrivoluzioni reazionarie.

Dovunque il risultato elettorale renda necessaria una più larga intesa per assicurare il funzionamento degli organismi comunali e provinciali, i comunisti, d'accordo con i compagni socialisti, opereranno per la formazione di amministrazioni che rappresentino le soluzioni più democratiche, con una chiara rinuncia ad ogni discriminazione fra partiti. I comunisti respingono ogni forma di discriminazione politica tra i partiti che si richiamano alla classe operaia, alle masse lavoratrici e al socialismo. Essi sono pronti a collaborare con il partito della Democrazia cristiana e con ogni corrente e gruppo democratico, allo scopo di formare efficienti amministrazioni, sulla base di un programma corrispondente agli interessi delle masse popolari.

La denuncia all'opinione pubblica la posizione presa dai democristiani di Bologna sotto la guida di Dossetti, il quale, di fronte alla imminente manifestazione di fiducia ricevuta dall'amministrazione popolare, ha dichiarato di voler stringere d'assedio questa amministrazione, continuando così in una politica di permanente discordia civile ai danni del popolo.

I comunisti denunciano e respingono la minaccia e il ricatto dell'istituzione di comitati prefettizi, che renderebbe vano il voto degli elettori insediando su prebendari che il corpo elettorale ha dimostrato di condannare. Le

### La posizione dei partiti

Il problema della formazione delle giunte comunali, provinciali e regionali, che si poneva in conseguenza di un'assoluta maggioranza di sinistra, è stato risolto in modo positivo e importante. I nuovi rapporti che si stabiliscono con i comunisti jugoslavi, nell'interesse dell'amicizia tra i due popoli e per un sempre più ampio sviluppo del movimento operaio e socialista internazionale.

LA DIREZIONE DEL P.C.I. Roma, 1° giugno 1956.

La posizione dei partiti è stata chiarita in modo positivo e importante. I nuovi rapporti che si stabiliscono con i comunisti jugoslavi, nell'interesse dell'amicizia tra i due popoli e per un sempre più ampio sviluppo del movimento operaio e socialista internazionale.

La posizione dei partiti è stata chiarita in modo positivo e importante. I nuovi rapporti che si stabiliscono con i comunisti jugoslavi, nell'interesse dell'amicizia tra i due popoli e per un sempre più ampio sviluppo del movimento operaio e socialista internazionale.

### SECONDO I DATI COMUNICATI DAL VIMINALE

### Il quaranta per cento alle sinistre nell'insieme dei comuni maggiori

Questi dati, alle ore 24, il ministro Tambroni si è malamente deciso a comunicare i dati complessivi delle elezioni comunali nei capoluoghi e nei comuni al di sopra di 10.000 abitanti, che nei centri dove si è votato con la proporzionale e dove i vari partiti si sono presentati, nella generalità dei casi, con liste proprie. Oltre alle tabelle che riportano in seconda pagina, il quadro più indicativo trasmesso dal Viminale è il seguente, che si riferisce ai risultati ottenuti nei comuni con oltre 10.000 abitanti, compresi i capoluoghi, esclusa la Sicilia e la provincia di Trento (nella seconda colonna e nell'ultima sono indicate le percentuali):

PCI	3.338.872	(41,3)		
PSI	2.957.293	(36,9)	3.396.369	(39,9)
PCI-PSI	10.292	(0,1)		
PSDI	729.767	(9,0)		
PR	283.605	(3,5)		
DC	1.611.879	(19,9)	6.009.291	(15,2)
PLI	388.770	(4,8)		
Miste di centro	33.270	(0,4)		
FMP	417.076	(5,1)		
PNM	343.438	(4,2)	1.599.822	(12,0)
MSI	663.153	(8,2)		
Miste di destra	176.154	(2,2)		
Miste non discriminabili ed altri	383.519	(4,7)	383.519	(4,7)
	13.301.001	(100,0)	13.301.001	(100,0)

I dati dovranno essere controllati — e lo stiamo facendo — e su di essi sono possibili ampie riserve, specie per quanto riguarda il modo come sono state raggruppate le "liste miste" e l'orientamento che ad esse è stato attribuito.

Comunque e fin d'ora possibile istituire un utile raffronto con le percentuali riportate nelle precedenti elezioni (1953) dai partiti e dai gruppi di partiti, su tutto il territorio nazionale. Da questo raffronto risulta:

- un'anziana del PCI, che il 7 giugno ebbe il 24,9% e che nei grandi comuni ha avuto ora il 41,3%;
- un'anziana del PSI, che il 7 giugno ebbe il 27,7% e che nei grandi comuni ha avuto ora il 36,9%;
- un'anziana delle sinistre, nel loro complesso, che il 7 giugno ebbero il 36,9% e che nei grandi comuni, sempre secondo Tambroni, hanno riportato ora il 39,9%;
- un calo della DC, che ebbe il 40,8% il 7 giugno e che nei grandi comuni ha riportato il 19,9%;
- un calo del "centro", nel suo complesso, che riportò il 49,3% il 7 giugno e che nei grandi comuni ha raggiunto ora il 45,2%.

Ci riserviamo naturalmente di tornare su queste cifre per un raffronto rigorosamente omogeneo: e ciò allo scopo di controllare, e se del caso, le percentuali riportate al 7 giugno, subiscano qualche modifica se riferite ai soli comuni qui considerati. Tuttavia la tendenza generale appare chiarissima e si traduce in una evidente avanzata delle sinistre. E del resto è un fatto che il PCI ha raccolto 3.338.872 voti, sulla scala del 1953 (13 milioni di voti) per cui, su scala nazionale, si mantiene saldamente al livello dei 6 milioni di voti: cosa che è un fatto che le sinistre hanno 5.306.960 voti sulla scala dell'elettorato, per un battente la D.C. e, su scala nazionale, superano senza dubbio i 9 milioni e mezzo di voti del 7 giugno.

Tutto questo conferma quanto abbiamo sostenuto nei giorni scorsi: che la spinta a sinistra, che ha tardato tanto a fornire le cifre e perché il "Popolo" ha cercato di barare sfacciatamente!

RICHIAMANDOSI AGLI IDEALI DI LIBERTÀ E DI GIUSTIZIA SOCIALE DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA

## Gli italiani uniti festeggiano oggi i dieci anni di vita della Repubblica nata dalla Resistenza e dalla lotta del popolo

Manifestazioni in tutto il Paese alla presenza delle autorità, di rappresentanze parlamentari, dei partiti e delle organizzazioni - Un messaggio di Gronchi alle Forze Armate - Telegramma dell'ANPI al Capo dello Stato - Gli auguri di Vorosilov all'Italia e al suo Presidente



Roma, giugno 1956: il ministro degli Interni Romita da ai giornalisti l'annuncio della vittoria repubblicana.

I dieci anni di vita della nostra Repubblica verranno oggi celebrati in tutta Italia con grandi manifestazioni alle quali presenzieranno le alte autorità dello Stato, del governo, rappresentanze parlamentari, dei partiti, delle organizzazioni patriottiche.

L'Italia tutta si appresta a festeggiare la storica data della fondazione della Repubblica, nata dal suffragio popolare, espressione della lotta unitaria condotta nella Resistenza antifascista e nella Costituzione. Nelle mani

festazioni aderenti indotte dall'ANPI e dalle organizzazioni dei lavoratori e cittadini italiani si riuniranno per rivendicare l'applicazione di quei postulati di libertà e di giustizia sociale che costituiscono le fondamenta della Costituzione nazionale dalla Repubblica e che l'anno scorso ebbero nel messaggio presidenziale.

Centinaia di messaggi sono pervenuti al Presidente Gronchi per il decennale della Repubblica da parte delle organizzazioni demo-

cratiche, dai "leaders" di tutti i partiti repubblicani da parte di numerosi capi di Stato stranieri.

L'ANPI ha inviato il seguente messaggio: «Ritornando Decennale inneggiamo alla Repubblica italiana sorta dalla Resistenza et voi, suo Presidente, sapendo che la democrazia repubblicana si è finalmente fondata sul lavoro come detta Costituzione, el indica vostro all'anno, la vostra azione nazionale di Portogallo d'Italia».

Alla vigilia del 2 giugno Gronchi ha indirizzato un messaggio alle forze armate che partecipano oggi solennemente alle manifestazioni per il decennale: «Nello spirito delle istituzioni democratiche che vanno ritrovando per un'opera di unità del nostro popolo — dice tra l'altro — il messaggio — il loro pieno valore, le forze armate non sono strumento di minaccia o di difesa, ma prebenda di quella indipendenza che insieme alla libertà costituisce la più valida e feconda conquista della storia: la vicenda risorgimentale.

In una convenienza internazionale come quella di oggi, ancora dominata da diffidenze reciproche e da non sopiti rancori, spetta alla saggezza dei governanti ed

alla responsabilità dei cittadini attuare l'ordinato progresso del nostro paese e lo sviluppo di fruttuosi rapporti con gli altri popoli».

### Il messaggio di Vorosilov

Il Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Nikolaj V. Vorosilov, ha inviato il seguente messaggio all'on. Giovanni Gronchi, Presidente della Repubblica italiana: «Nella nostra memoria, memorabile per l'Italia, del X anniversario della proclamazione della Repubblica, permetteteci, signor Presidente, di trasmetterle a voi e al popolo italiano cordiali e sincere felicitazioni e i migliori auguri a nome dei popoli dell'Unione Sovietica, del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS e mio personale. Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS esprime la ferma convinzione che il miglioramento e lo sviluppo dei rapporti fra l'Unione Sovietica e la Repubblica italiana faciliteranno l'ulteriore progresso della distensione internazionale e l'effettiva rafforzamento della pace in tutto il mondo, che pienamente risponde alle aspirazioni di tutti i popoli pacifici e Vorosilov, Presidente del Presidium del Soviet Supremo, Mosca, 1. giugno 1956».

MUTAMENTI NEL GOVERNO APPROVATI DAL PRESIDIO DEL SOVIET SUPREMO

## Le dimissioni di Molotov annunciate a Mosca Scepilov è il nuovo ministro degli Esteri dell'URSS

Molotov conserva la carica di vice-presidente del Consiglio - La figura del nuovo ministro, già direttore della «Pravda»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 1. — Il compagno Molotov è stato oggi confermato, dietro sua richiesta, dalla carica di ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica; egli conserva il titolo e le funzioni di primo vice presidente del consiglio dei ministri. Al dicastero degli Esteri il suo posto viene occupato dal compagno Dmitri Scepilov già direttore della Pravda e presidente della commissione degli Esteri al Soviet delle Nazioni.

La notizia è stata resa nota questa sera a Mosca. Nessun commento è venuto sinora all'accoglimento. La circostanza è molto bene informata e si è fatto notare che la decisione sia stata comunicata esattamente negli stessi termini con cui lo fu oltre un anno fa la decisione analogica che conferiva al compagno Mikojin, quando questi lasciò il ministero del Commercio, per dedicarsi esclusivamente alle funzioni di primo vice presidente del consiglio. Oggi Molotov compie lo stesso passo, nel governo sovietico, in una veste di grande prestigio e autorità. Vale la pena di aggiungere — per evitare la confusione che spesso si fa all'estero su tali questioni — che non è per nulla mutata la sua posizione di membro del Presidium del Partito comunista.

Con il compagno Scepilov si fa strada, in una carica di grande responsabilità, uno dei più brillanti dirigenti sovietici di una generazione più giovane. Si ricorda a Mosca co-

me tra lo scorso anno a Vienna. Molotov, abbia detto a Dulles: «Per noi vecchi uomini è giunto il momento di lasciare il posto a chi ha meno anni di noi». In realtà, ormai vicino alla settantina, l'anziano dirigente che negli ultimi trent'anni fu sempre al timone dello Stato in cariche di primissimo piano, pensava da un certo tempo di abbandonare, con la direzione degli affari esteri, una parte delle sue svariate responsabilità governative per conservare, come Kaganovic e Mikojin, soltanto la carica di primo vice presidente del Presidium del Soviet Supremo.

Il nuovo ministro degli Esteri era già da parecchio tempo una delle figure di maggior rilievo della vita politica sovietica. Economista e marxista di valore, egli ha speso la sua vita in un lavoro studiato e di dirigente politico. All'ultimo congresso era stato eletto membro aggiunto del Presidium del partito e membro della segreteria. In qualità di presidente della Commissione esteri del Soviet delle Nazionalità, egli era già da molti mesi una delle personalità più direttamente



Il compagno Scepilov

impegnato nella elaborazione della politica estera sovietica. Partecipò a numerose trattative internazionali della massima importanza. Fu due anni fa a fianco di Bulganin e Kruscev, nella delegazione sovietica che si recò a Berlino per svolgere importanti negoziati con la Cina popolare. L'anno scorso egli era a Belgrado con la delegazione sovietica. Ricordiamo anche come egli si sia recato l'estate scorsa in Egitto, dove incontrò personalmente Nasser. Fu lui pure che, nel febbraio del '55, presentò al Soviet Supremo il famoso appello a tutti i parlamenti del mondo.

La figura di Scepilov è quindi quella strettamente legata ad alcuni fra i più significativi sviluppi della distensione internazionale. Con la modifica di persona introdotta oggi, la politica estera dell'URSS non subisce nessun mutamento: è questa un'altra precisa affermazione che si poteva raccogliere fin da questa sera a Mosca presso fonti autorevoli.

GIUSEPPE BOFFA

### Nel decennale della Repubblica

Nel decennale della Repubblica, i comunisti rivolgono il loro saluto alla classe operaia e ai lavoratori di ogni fede politica che furono gli artefici della grande vittoria repubblicana del 2 giugno 1946, glorioso coronamento delle lotte, dei sacrifici, dell'eroismo di tutto il popolo nella Resistenza: e li invitano a rafforzare l'unità che fu la base di quella vittoria, decisiva per il progresso democratico della Nazione.

I comunisti hanno combattuto in prima linea in tutti questi anni e si impegnano a continuare con rinnovato vigore la lotta per la piena realizzazione della Costituzione repubblicana nata dal 2 giugno.

Inviando oggi il loro saluto al Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, che nel suo messaggio del maggio dell'anno scorso seppe proclamare solennemente l'impegno essenziale della Costituzione: la partecipazione dei lavoratori alla direzione della vita politica nazionale.

### Il dito nell'occhio

Gli sbattezzati

Infirma la agenzia Italia che il cardinale di Bologna, Lettich, ha pronunciato un «poderoso discorso» al popolo bolognese dal pulpito della cattedrale di San Petronio, in cui ha esortato alla «pazienza» di tutti i nostri fratelli che sono corsi follemente a sbattezzarsi, cioè a dare il loro nome a «comunisti».

Il fesso del giorno

«La cittadella dello Stato italiano è difesa da tipi come Saragat, che hanno un complesso di inferiorità di fronte ai marxisti, o da cattolici come Fanfani che rimangono alla idea di essere giudicati reazionari dai socialisti». Filippo Anfuso, dal Secolo.

ASMODEO























INTERVENENDO PRESSO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# L'UDI chiede la riduzione del prezzo del riso e immediati provvedimenti per le mondine

Il ridimensionamento delle aree deciso dal CIR rappresenta un regresso economico e sociale - Ridurre le giacenze attraverso la distribuzione gratuita del riso nelle scuole, nelle colonie e negli istituti

La presidente dell'Unione Donne Italiane, on. Maria Rodano, e la segretaria generale, on. Rosetta Longo, hanno presentato al presidente del Consiglio, al ministro del Lavoro e al ministro dell'Agricoltura la seguente lettera-memoranda, in difesa dei diritti delle mondine e degli interessi di tutti i lavoratori e consumatori italiani:

«L'Unione Donne Italiane — che nella sua azione per la emancipazione femminile ha raccolto oltre 3 milioni di adesioni sul principio del diritto al lavoro delle donne e che sempre si è battuta per la difesa di questo diritto, per il miglioramento delle condizioni in cui si svolge il lavoro femminile, per il miglioramento del tenore di vita delle famiglie italiane — è profondamente interessata alla grave situazione determinata dalla decisione del CIR di diminuire di circa 40.000 ettari le aree coltivate a riso.

Tale decisione, lungi dal consentire il dichiarato scopo di risolvere la crisi del mercato risicolo, di fatto si rivelerà soltanto come un tentativo di difesa degli interessi di gruppi finanziari e produrrà una serie di effetti, facilmente prevedibili, che colpiscono le categorie della popolazione più disagiate. Circa 15.000 mondine saranno private di quel lavoro stagionale che per esse rappresenta o la sola fonte di guadagno o la necessaria integrazione del misero bilancio familiare; ripercussioni ricominceranno a riflettersi sui piccoli e medi produttori; verranno minate colpite tutti i consumatori.

L'Unione Donne Italiane ravvisa quindi nella decisione del C. I. R., di ridimensionare la coltivazione del riso, non un comune provvedimento d'ordine tecnico, ma un fatto di regresso economico e sociale, di danno degli aspetti più direttamente interessati, e la limitazione della partecipazione delle donne alla vita produttiva del Paese.

La nostra Associazione si rivolge quindi a Lei, Signor ministro, non solo per significare contro il provvedimento e contro la sua cattiva applicazione, ma anche per chiedere che siano prese tutte le disposizioni atte a correggere gli effetti più deleteri. Certamente ciò comporta un nuovo indirizzo nella politica agraria e in genere nell'economia di mercato; indirizzo che deve essere dettato dalla convinzione che il monopolio esercitato dalla grande proprietà e dai gruppi finanziari e in contrasto con gli interessi della comunità nazionale.

L'Unione Donne Italiane indica la necessità di alcuni provvedimenti urgenti intesi ad alleggerire le più deprecabili conseguenze che la diminuzione della coltivazione del riso fa ricadere sui lavoratori e sulle categorie della popolazione che vivono nelle condizioni più disagiate:

1) Per diminuire la disoccupazione delle mondine e per alleviare gli effetti della disoccupazione stessa:

a) riduzione della giornata lavorativa a 7 ore senza diminuzione di salario;

b) sussidi straordinari di disoccupazione;

c) mantenimento del diritto alla prestazione assistenziale medico - farmaceutica - ospedaliera.

2) Per avviare a soluzione la crisi del settore agricolo, tenendo conto della Federazione dei piccoli produttori e di quelle dei consumatori:

a) eliminazione o riduzione delle ingenti scorte giacenti, mediante la distribuzione gratuita di riso alle scuole — per la refezione scolastica — agli istituti di rac-



colta e di ricovero per bambini e per vecchi, alle colonie estive gestite da enti pubblici o da altri enti assistenziali;

b) diminuzione del prezzo del riso al consumo, mediante la riduzione della con-

sumo attraverso canali

fondari, dei canoni di affitto, dei prezzi dei concimi, dei costi di irrigazione, dell'energia elettrica e dell'acqua per irrigazione; eliminazione degli oneri parassitari; distribuzione del prodotto al consumo attraverso canali

non speculativi e con eliminazione di alcune categorie (grossisti).

3) Per impedire che le conseguenze della crisi ricadano esclusivamente sui lavoratori, il ministero del Lavoro intervenga per imporre il rinnovo dei contratti di lavoro per le mondine e la stipulazione di nuovi contratti che contemplino i miglioramenti da esse già ottenuti, assistenza sanitaria, assistenza all'infanzia, contratti e accordi già denunciati dagli agricoltori.

L'Unione Donne Italiane, inoltre, ravvisa nella decisione di decedere l'APORARIO (lett. e. s. n. a. c. n. 2.000) prima, destinati all'assistenza ai mondini, o un grave danno che contrasta la prassi democratica poiché crea nel settore del lavoro della pubblica assistenza un monopolio privato. Essa ritiene che tale servizio debba essere esercitato da un organismo largamente rappresentativo, responsabile sia nei confronti della pubblica amministrazione, sia nei confronti della categoria assistita. Propone perciò che, come nel passato, in tutti le Associazioni femminili che già si sono occupate di assistenza alle mondine.

In via subordinata fa presente che, ove si ritenga opportuno affidare il servizio ad un unico organismo, questo dovrebbe essere l'ONMIL.

IN BASE ALL'ACCORDO PER LA RIDUZIONE D'ORARIO A PARI SALARIO

## I nuovi orari di lavoro comunicati alle C.I. della FIAT

Dal 4 giugno al 12 settembre è stata prolungata la durata dell'orario di lavoro per consentire la settimana di recupero

TORINO. 1. — La Direzione della FIAT ha comunicato alla delegazione delle C.I. Fiat, al completo di tutti i suoi membri gli orari di lavoro derivanti dal recente accordo sulla riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione.

Gli orari comunicati comportano per tutti gli operai, eccetto quelli addetti alle lavorazioni siderurgiche, e per gli impiegati d'officina, un prolungamento dell'orario di lavoro dal 4 giugno al 12 settembre, a 50 ore di lavoro settimanali effettive per il turno normale, 48 ore di lavoro effettive per il 1. e il 2. turno e a 44 ore di lavoro effettivo per il turno di notte.

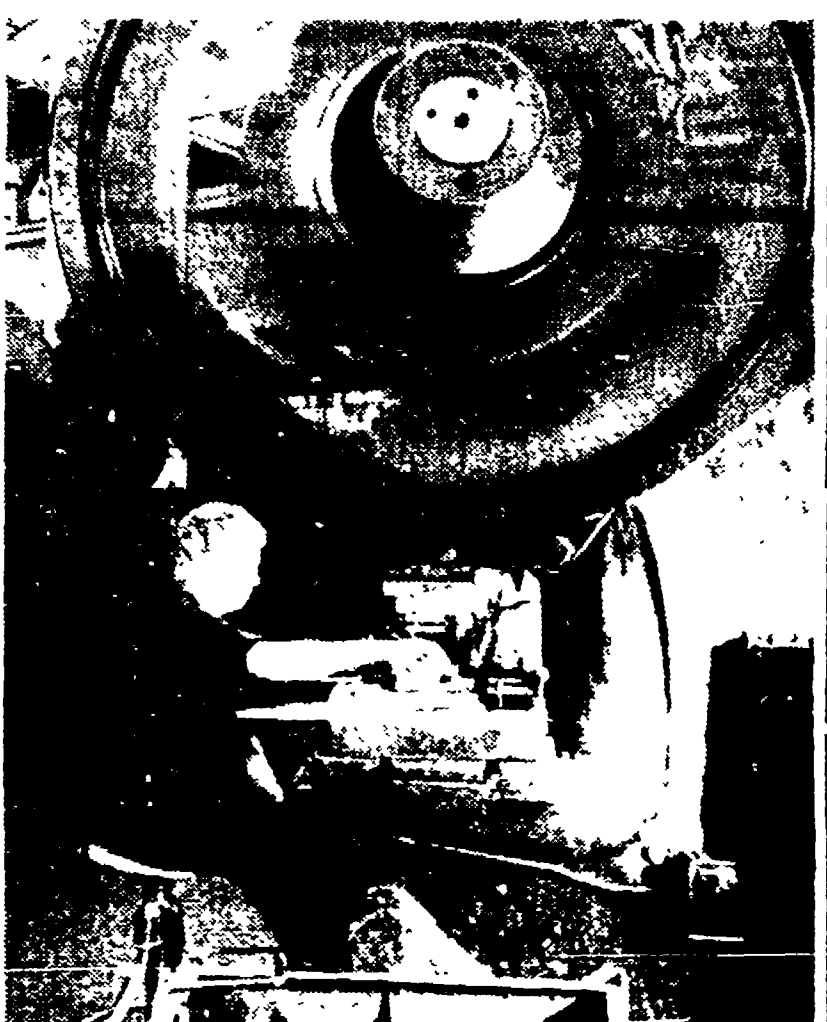
Le ore relative a questo prolungamento di orario verranno corrisposte posticipatamente alla settimana di fermata che verrà effettuata, per tutti, meno che per gli addetti alle lavorazioni siderurgiche, dopo il periodo di chiusura per ferie.

Il prolungamento dell'orario viene effettuato:

— per gli operai del turno normale: riduzione del periodo di refezione da 34 d'ora a mezz'ora dal lunedì al venerdì. Prolungamento dell'orario di mezz'ora il sabato.

— per gli operai del 1. turno: anticipazione dell'entrata di mezz'ora e dell'uscita di un quarto d'ora, più la riduzione del periodo di refezione da 34 d'ora a mezz'ora; questo in tutti i giorni della settimana.

— per gli operai del 2. turno: anticipazione dell'entrata di 1/4 d'ora e posticipazione dell'uscita di 1/4 d'ora; per gli operai del turno di notte: eliminazione del periodo di refezione con 1/2 ore di lavoro consecutivo dal lunedì al venerdì. Effettuazione di un periodo di lavoro di 9 ore il sab-



TORINO. 1. — L'accordo sull'orario di lavoro raggiunto alla FIAT rappresenta un primo ed importante successo dei lavoratori e dell'azione tenace condotta dalla FIOM. La nuova maggioranza dell'accordo è indubbiamente costituita dal fatto che non è prevista la creazione di una commissione paritetica per il controllo dei tempi, così come è stato stabilito alla Olivetti. La costituzione di questa commissione rappresenta quindi il nuovo obiettivo dei lavoratori.

Nella foto: un'operaia all'opera in una sezione FIAT.

to, con un'interruzione di 15 minuti.

Per gli impiegati d'ufficio la riduzione dell'orario di lavoro è minima. Il più forte gruppo di impiegati — Mirafiori e Fonderie — ha una riduzione di orario di un solo quarto d'ora alla settimana.

Per la Sezione Ferrerie dove ad eccezione del rep. Molle non è prevista la fermata di una settimana oltre le ferie gli orari per le lavorazioni a tre turni rimarranno invariati mentre i lavoratori che osservano questi turni godranno di un giorno di riposo a settimane alterne, oltre le domeniche. Per le lavorazioni dei due turni la riduzione di orario si concretizza con una riduzione di 4 ore nella giornata del sabato e pertanto gli operai che lavorano a due turni nella giornata del sabato lavoreranno dalle 6 alle 10 e dalle 10 alle 14.

Un'intermessa muore precipitando da un lucernario

TORINO. 1. — Una infermiera dell'ospedale San Giovanni, la quarantatreenne Carmela Ferreri, mentre si sporgeva ad una finestra del secondo piano per ritirare biancheria stesa, è caduta nella sottostante sala anatomica, sfondandone il lucernario.

## Risposte ai lettori

ALBINO NERI, Firenze. — Interessa di non... La parzialmente ragione... e i comitati... non è possibile ottenere la prosecuzione volontaria e per periodi definiti... Avresti dovuto presentare la domanda molto tempo addietro, quando... non ha cessato di lavoro... Potevi, in tuo favore, il diritto alla prosecuzione volontaria... Invece, per la legge, non è possibile... La domanda di prosecuzione volontaria... non è stata presentata... La domanda di prosecuzione volontaria... non è stata presentata... La domanda di prosecuzione volontaria... non è stata presentata...

ANGILO SPRIZZI, Lecce. — Tesserata assicurativa... Non è necessario che tu versi all'INPS la tessera assicurativa... La tessera assicurativa... non è necessaria... La tessera assicurativa... non è necessaria...

FRANCESCO CAVALLI, TA. L'Aquila. — Flessibilità anagrafica... Gli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli... non sono... La flessibilità anagrafica... non è necessaria... La flessibilità anagrafica... non è necessaria...

SAND. TERAMO. — Pensione di vecchiaia... Affidarsi a presentare la domanda... non è necessario... La pensione di vecchiaia... non è necessaria... La pensione di vecchiaia... non è necessaria...

CARMELA CALE, Gela (Catanisetta). — Pensione di superstiti... Ha diritto alla pensione di reversibilità... La pensione di reversibilità... non è necessaria... La pensione di reversibilità... non è necessaria...

MARIO SOLINAS, Praga. — La disoccupazione... La disoccupazione... non è necessaria... La disoccupazione... non è necessaria...

GIUSEPPE SEGANTI, Vito. — Assegni familiari... Il diritto al recupero dell'assegno familiare... non è necessario... L'assegno familiare... non è necessario...

GIUSEPPE SEGANTI, Vito. — Assegni familiari... Il diritto al recupero dell'assegno familiare... non è necessario... L'assegno familiare... non è necessario...

GIUSEPPE SEGANTI, Vito. — Assegni familiari... Il diritto al recupero dell'assegno familiare... non è necessario... L'assegno familiare... non è necessario...

GIUSEPPE SEGANTI, Vito. — Assegni familiari... Il diritto al recupero dell'assegno familiare... non è necessario... L'assegno familiare... non è necessario...

GIUSEPPE SEGANTI, Vito. — Assegni familiari... Il diritto al recupero dell'assegno familiare... non è necessario... L'assegno familiare... non è necessario...

GIUSEPPE SEGANTI, Vito. — Assegni familiari... Il diritto al recupero dell'assegno familiare... non è necessario... L'assegno familiare... non è necessario...

GIUSEPPE SEGANTI, Vito. — Assegni familiari... Il diritto al recupero dell'assegno familiare... non è necessario... L'assegno familiare... non è necessario...

GIUSEPPE SEGANTI, Vito. — Assegni familiari... Il diritto al recupero dell'assegno familiare... non è necessario... L'assegno familiare... non è necessario...

GIUSEPPE SEGANTI, Vito. — Assegni familiari... Il diritto al recupero dell'assegno familiare... non è necessario... L'assegno familiare... non è necessario...

GIUSEPPE SEGANTI, Vito. — Assegni familiari... Il diritto al recupero dell'assegno familiare... non è necessario... L'assegno familiare... non è necessario...

GIUSEPPE SEGANTI, Vito. — Assegni familiari... Il diritto al recupero dell'assegno familiare... non è necessario... L'assegno familiare... non è necessario...

GIUSEPPE SEGANTI, Vito. — Assegni familiari... Il diritto al recupero dell'assegno familiare... non è necessario... L'assegno familiare... non è necessario...

GIUSEPPE SEGANTI, Vito. — Assegni familiari... Il diritto al recupero dell'assegno familiare... non è necessario... L'assegno familiare... non è necessario...

GIUSEPPE SEGANTI, Vito. — Assegni familiari... Il diritto al recupero dell'assegno familiare... non è necessario... L'assegno familiare... non è necessario...

LE ELEZIONI DELLE COMMISSIONI INTERNE

## La FIOM dal 61 al 66% alla SIMA di Jesi

Successi unitari anche alla RAI-TV di Milano e tra i ferrovieri di Alessandria

JESI. 1. — Un altro successo è stato conseguito dalla CGIL nella provincia di Ancona nelle elezioni per le Commissioni interne. All'Assemblea della fabbrica di macchine agricole SIMA di Jesi la lista unitaria ha difeso e migliorato le proprie posizioni.

Fino al 31.5.56, la FIOM (24.200 voti) e la FIAT (24.200 voti) avevano ottenuto il 61,1% (77 voti) e il 66,3% (77 voti) delle 115 Commissioni interne. La CGIL, invece, aveva ottenuto il 19,9% (23 voti) e il 17,3% (20 voti) delle 115 Commissioni interne.

Segni sono stati così ripartiti: FIOM 3 voti (2 seggi), FIAT 3 voti (2 seggi), CGIL 1 voto (1 seggio). La CGIL, invece, aveva ottenuto il 66,3% (77 voti) delle 115 Commissioni interne.

Il 60% alla C.G.I.L. alla RAI-TV di Milano

MILANO. 1. — Un netto successo è stato riportato dalla lista della CGIL nelle elezioni per la rinnovata commissione interna fra gli impiegati e le maestranze della RAI-TV di Milano. La lista della CGIL ha avuto infatti 150 voti, pari a circa il 60 per cento del totale, contro i 100 voti della FIOM, 61 della UIL e 15 della CISNAL.

A un mese dalle elezioni della Cassa mutua intercomunale RAI (C.M.I.R.) la CGIL ha dunque migliorato le sue posizioni. Nelle elezioni per la Cassa mutua intercomunale RAI (C.M.I.R.) la CGIL ha avuto infatti 100 voti contro i 55 della FIOM e i 43 della UIL. La CISNAL non si era presentata.

Vittoria della CGIL fra i ferrovieri di Alessandria

ALESSANDRIA. 1. — In questi ultimi giorni si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna al deposito locomotive della stazione ferroviaria di Alessandria. Il Sindacato ferrovieri italiani aderente alla CGIL ha ottenuto una grande vittoria. Ecco i risultati delle votazioni: 332 voti CGIL, 332 voti FIOM, 332 voti CISNAL.

Una delegazione di lavoratori alimentari invitata nell'U.R.S.S.

La Federazione dei lavoratori sovietici delle industrie alimentari ha invitato una delegazione di operai alimentari italiani a visitare l'Unione Sovietica.

Gli elettricisti di Torino per la riduzione dell'orario

TORINO. 1. — La Segreteria provinciale torinese del Sindacato Elettricisti è venuta a conoscenza che su iniziativa della C.I. dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino, è stata convocata un'assemblea di tutti i lavoratori dell'Azienda stessa, per discutere sul problema della riduzione dell'orario di lavoro.

Fedele alle proprie tradizioni di civiltà, l'Italia si è nuovamente inserita tra le grandi Nazioni con il contributo della sua cultura, della sua forza spirituale e della sua laboriosità.



ITALIA

DECENNALE della REPUBBLICA ITALIANA

## Una delegazione operaia si recherà in Jugoslavia

I chimici italiani visiteranno fabbriche e regioni jugoslave

Lunedì prossimo una delegazione di lavoratori chimici italiani, presieduta dal compagno Lama, segretario della FILC, si recherà in Jugoslavia su invito del Comitato centrale della Federazione dei lavoratori dell'industria chimica di quel Paese. La delegazione, composta da diverse regioni e fabbriche,

Lavoro dei lavoratori chimici, invitati ha lo scopo di conoscere, al loro ritorno, la situazione della chimica jugoslava e dei problemi ai quali i lavoratori italiani attribuiscono un particolare interesse.

La delegazione della FILC è la prima ad essere stata

Due scosse telluriche nelle valli pinerolese

PINEROLO. 1. — Due scosse telluriche, diverse da quelle di domenica, sono state avvertite rispettivamente alle ore 3.15 e alle 9.34 di stamane, a Pinerolo e nelle valli circostanti.

Il fenomeno, sebbene avvertito da una parte della popolazione, non ha causato danni.



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 49.121 - 49.122  
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi  
L. 120 - Finanziaria Banca L. 120 - Segni  
L. 200 - Rivaigera (SPL) Via del Parlamento 9

# ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTI	ANNO	SEMI	TRIM.
UNITÀ (con ediz. del lunedì)	6.250	3.250	1.090
RINASCITA	1.250	1.150	1.950
VIR NUOVA	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29195

GRANDE ATTESA NELL'URSS PER I COLLOQUI CON GLI JUGOSLAVI

## Oggi il presidente Tito giungerà a Mosca e avrà un primo incontro con Vorosilov

Lunedì avranno inizio i colloqui con Bulganin e Krusciov - Il programma della visita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. 1. — Oggi a mezzogiorno, Tito, nella capitale ucraina, domani sarà a Mosca: il suo arrivo è atteso alle cinque del pomeriggio alla stazione di Kiev dove giungerà con il treno speciale su cui viaggia da Belgrado.

Nei suoi giorni di visita di stato, Tito, che da diversi mesi ha speso la sua vita al centro di gravitazione della diplomazia mondiale, quella di domani ricomincia una nuova avventura, uno dei più significativi. Sempre più si allontana, nei rapporti fra i due paesi, l'infatuazione per il passato. Arriva il capo di una potenza che non soltanto è amica per una vecchia amicizia, ravvivata dopo il periodo di grave rottura, ma che è pure avversaria, sebbene per vie che le sono proprie ed originali, verso una società socialista. Fattori politici ed emotivi creano, attorno all'incontro, un interesse, come di rado si registra per un evento internazionale.

La visita di Tito coincide quasi esattamente con l'anniversario della dichiarazione di Belgrado. Il riavvicinamento fra le due potenze, che trovò in quel documento la sua espressione, ha avuto il tempo di essere messo alla prova. Oggi, a Mosca come a Belgrado, si è d'accordo nel constatare che tutti i punti di quel documento, tenuto conto che avevano un carattere di principio, quanto quelli che invece prevedevano concrete misure di collaborazione, sono stati puntualmente applicati. Si sono create così le premesse per un riavvicinamento fra le due potenze. Come diceva Bulganin alla Tass, come è stato ripetuto oggi da una conferenza stampa, l'imminente incontro fra i dirigenti sovietici e jugoslavi apre una nuova tappa nella cooperazione tra i due paesi.

Nella Unione Sovietica, il compagno Tito resterà tre settimane. Il programma del lungo viaggio ci è stato comunicato oggi dai compagni Krusciov e Sorokin, i due ministri degli Esteri sovietici e jugoslavi, in una prima conferenza stampa tenuta in comune, cui altre seguiranno durante tutte le fasi salienti del viaggio e dei negoziati. Sono previsti soltanto incontri coi governanti sovietici, ma anche una serie di visite ad importanti organismi industriali, agricoli, culturali e scientifici sia a Mosca che nelle altre città dell'Unione, dove Tito si recerà.

Le trattative vere e proprie cominceranno soltanto martedì. Ma anche nelle prime due giornate vi saranno diverse occasioni per aprire, magari in forma non ufficiale, l'importante scambio di idee. Domani, subito dopo l'arrivo, il presidente jugoslavo sarà ricevuto da Vorosilov. Libera da impegni ufficiali sarà invece la domenica, per cui sono previste soltanto visite all'esposizione agricola, alla mostra industriale e al giardino botanico. Ma già lunedì mattina Tito vedrà separatamente Bulganin e Krusciov per poi incontrare ancora i dirigenti sovietici al pranzo che gli sarà offerto dal presidente Vorosilov. In questa prima fase del soggiorno moscovita, gli ospiti si recheranno al mausoleo di Lenin e Stalin, al Cremlino, all'Università di Mosca, alla centrale atomica e alla nuova università, dove vi sarà una conversazione con gli studenti.

Giovedì prossimo la delegazione jugoslava si rimetterà in viaggio. Le tappe saranno fissate nei giorni seguenti: Leningrado, Stalingrado, Krasnodar, Novosibirsk e Sochi, dove gli ospiti riprenderanno alcuni giorni. Quindi, Tito tornerà a Mosca per la fase conclusiva della visita. Nei due giorni che trascorrerà allora nella capitale sovietica, non soltanto incontrerà ancora i dirigenti dell'URSS, ma visiterà un'officina di aviazione e un importante aeroporto. Infine, il 19 giugno, egli prenderà parte insieme con il compagno Krusciov davanti alla folla moscovita, durante un comizio allo stadio "Dinamo". Durante il viaggio di ritorno, gli ospiti jugoslavi sosterranno due giorni a Kiev. Si tratta dunque di un programma che non contempla soltanto colloqui ufficiali, ma un'ampia visita al paese e un diretto contatto con il popolo sovietico. Se nei ricevimenti al Cremlino e all'Università jugoslava gli ospiti vedranno i rappresentanti più qualificati dell'economia e dell'arte, nelle scuole, nei colossi, nelle scorse essi potranno incontrare gente semplice di tutto le categorie. Dopo la lunga e triste parentesi del passato sarà questa una tra le più considerevoli manifestazioni di rinnovata amicizia tra i due paesi.

Il secondo aspetto è quello internazionale. Un altro fatto, i colloqui di Belgrado furono uno dei primi avvenimenti che determinarono la svolta verso la distensione. Oggi, le due parti si dicono convinte che dal loro nuovo incontro scaturiranno altri progressi in questa stessa direzione. Su molti dei più importanti problemi mondiali i due governi hanno una posizione identica: uguali sono i principi che guidano la loro politica estera; entrambi si battono per il disarmo e contro la guerra; entrambi sono contrari a una stessa preoccupazione: sono avversari dei blocchi; entrambi, infine, cercano una soluzione democratica del problema del Congo. Infine, si sono indicati gli scambi in tutti i campi della cultura. Oggi è lecito pensare che dopo l'incontro di Mosca questi rapporti diverranno ancor più stretti, solidi e fraterni.

Il secondo aspetto è quello internazionale. Un altro fatto, i colloqui di Belgrado furono uno dei primi avvenimenti che determinarono la svolta verso la distensione. Oggi, le due parti si dicono convinte che dal loro nuovo incontro scaturiranno altri progressi in questa stessa direzione. Su molti dei più importanti problemi mondiali i due governi hanno una posizione identica: uguali sono i principi che guidano la loro politica estera; entrambi si battono per il disarmo e contro la guerra; entrambi sono contrari a una stessa preoccupazione: sono avversari dei blocchi; entrambi, infine, cercano una soluzione democratica del problema del Congo. Infine, si sono indicati gli scambi in tutti i campi della cultura. Oggi è lecito pensare che dopo l'incontro di Mosca questi rapporti diverranno ancor più stretti, solidi e fraterni.

Il secondo aspetto è quello internazionale. Un altro fatto, i colloqui di Belgrado furono uno dei primi avvenimenti che determinarono la svolta verso la distensione. Oggi, le due parti si dicono convinte che dal loro nuovo incontro scaturiranno altri progressi in questa stessa direzione. Su molti dei più importanti problemi mondiali i due governi hanno una posizione identica: uguali sono i principi che guidano la loro politica estera; entrambi si battono per il disarmo e contro la guerra; entrambi sono contrari a una stessa preoccupazione: sono avversari dei blocchi; entrambi, infine, cercano una soluzione democratica del problema del Congo. Infine, si sono indicati gli scambi in tutti i campi della cultura. Oggi è lecito pensare che dopo l'incontro di Mosca questi rapporti diverranno ancor più stretti, solidi e fraterni.

Guardiamo, a uno a uno, i vari aspetti della visita. Il primo è quello contadino. In tutto il mondo, c'è un movimento, c'è un commercio, c'è un medico, un impiegato. E ognuno di loro dovrà dare un voto, dopo aver udito, domani, le argomentazioni dei loro arringhe.

Guardiamo, a uno a uno, i vari aspetti della visita. Il primo è quello contadino. In tutto il mondo, c'è un movimento, c'è un commercio, c'è un medico, un impiegato. E ognuno di loro dovrà dare un voto, dopo aver udito, domani, le argomentazioni dei loro arringhe.

Guardiamo, a uno a uno, i vari aspetti della visita. Il primo è quello contadino. In tutto il mondo, c'è un movimento, c'è un commercio, c'è un medico, un impiegato. E ognuno di loro dovrà dare un voto, dopo aver udito, domani, le argomentazioni dei loro arringhe.

La requisitoria del P.M. Ormai, il destino di Denise Labbé è nelle parole di Maurice Garçon, come quello di Algarron pendente dalla bilancia di Flouret.

«La ragione si rivolge a se stessa e si interroga, spesso, per conoscere il motivo di un delitto... La ragione non può tutto, ma noi ci chiediamo perché una bambina è morta... Così aveva cominciato, alle 16.15, la sua requisitoria il pubblico ministero Gay. Ed è bastato il gesto sobrio, la parola serena e convincente. Non

La requisitoria del P.M. Ormai, il destino di Denise Labbé è nelle parole di Maurice Garçon, come quello di Algarron pendente dalla bilancia di Flouret.

«La ragione si rivolge a se stessa e si interroga, spesso, per conoscere il motivo di un delitto... La ragione non può tutto, ma noi ci chiediamo perché una bambina è morta... Così aveva cominciato, alle 16.15, la sua requisitoria il pubblico ministero Gay. Ed è bastato il gesto sobrio, la parola serena e convincente. Non

La requisitoria del P.M. Ormai, il destino di Denise Labbé è nelle parole di Maurice Garçon, come quello di Algarron pendente dalla bilancia di Flouret.

«La ragione si rivolge a se stessa e si interroga, spesso, per conoscere il motivo di un delitto... La ragione non può tutto, ma noi ci chiediamo perché una bambina è morta... Così aveva cominciato, alle 16.15, la sua requisitoria il pubblico ministero Gay. Ed è bastato il gesto sobrio, la parola serena e convincente. Non

## Una lettera di Eden sulla coesistenza pacifica

Il «premier» britannico accusa la Grecia per la situazione a Cipro

LONDRA. 1. — Il Consiglio Centrale del Partito conservatore ha pubblicato una lettera inviata da Eden a R. P. Hornby, candidato alle elezioni parlamentari, al fine di «allentare il terrore» contro l'Inghilterra. Eden ha negato che la questione di Cipro abbia carattere coloniale, sostenendo che la Gran Bretagna ha inteso e intende porre la sua gradualmente in grado di autogovernarsi.

Di diverso parere sono i circoli americani, i quali attraverso la rivista «Life» affermano oggi che la politica inglese a Cipro è «sbagliata» e suggerisce che l'arcivescovo Makarios venga trasferito a Londra per una ripresa dei negoziati.

Eden comunque ha chiarito con notevole franchezza la sostanza della questione, dichiarando in tutte le lettere che Cipro o una qualsiasi base in territorio greco non sono questioni della NATO, ma della Gran Bretagna.

## Cobra ucciso dal morso di un uomo

L'uccisore è sopravvissuto invece ad un morso del serpente

CALCUTTA. 1. — Morso da un cobra, un uomo ha risposto mordendo a sua volta il serpente. Il rettile è morto. L'uomo è sopravvissuto.

Si tratta dunque di un programma che non contempla soltanto colloqui ufficiali, ma un'ampia visita al paese e un diretto contatto con il popolo sovietico. Se nei ricevimenti al Cremlino e all'Università jugoslava gli ospiti vedranno i rappresentanti più qualificati dell'economia e dell'arte, nelle scuole, nei colossi, nelle scorse essi potranno incontrare gente semplice di tutto le categorie. Dopo la lunga e triste parentesi del passato sarà questa una tra le più considerevoli manifestazioni di rinnovata amicizia tra i due paesi.

## 250 patrioti uccisi in Algeria

Parigi 1. — No, dibattito sulla Algeria all'Assemblea nazionale è «arrivato oggi il mio» deg. eseri Christian Pineau, quale ha tentato di costringere la politica repubblicana che il governo conduce in Algeria con i successi della politica estera francese su un piano «est. generale». La tesi che egli ha cercato di valorizzare è che «non si tratta di due potenze, ma di due aspetti di una stessa politica».

Parigi 1. — In seguito all'invito rivolto alla Francia dal governo dell'URSS, si annuncia che il gen. Bailey, capo di Stato Maggiore della aeronautica francese, si recerà a Mosca, accompagnato da altri ufficiali, per partecipare il 24 giugno alla Giornata della Aviazione sovietica.

Si apprende in pari tempo che anche delegazioni militari della Svizzera e della Svezia, egualmente invitate, saranno presenti alla manifestazione.

WASHINGTON TENTA DI BLOCCARE LA DISTENSIONE IN ASIA

## Protesta sovietica cinese e coreana per l'attacco americano alla tregua

Ciu En-lai si dichiara pronto a incontrarsi con Foster Dulles per risolvere il problema di Formosa — Il premier cinese visiterà la Gran Bretagna

NEW YORK. 1. — Unione Sovietica, Cina e Corea hanno ammonito oggi gli Stati Uniti che essi devono assumersi tutte le responsabilità per il grave gesto compiuto ieri con l'unilaterale «sospensione» degli accordi armistiziali di Pan Mun Gion e con l'espulsione dalla Corea del sud delle squadre neutrali di controllo incaricate di assicurare l'ordine e la sicurezza in quella regione.

Radio Mosca e radio Pyongyang hanno definito il gesto americano come un «grossolano attentato agli accordi» che hanno posto fine alle ostilità in Corea, e che non trova alcuna giustificazione se non nel deliberato proposito degli Stati Uniti di impedire il progresso della distensione in Asia e di condurre innanzi i loro piani per un blocco militare tra Si Man Ri e Ciu En-lai.

A sua volta, il ministero degli Esteri della Cina popo-

lare, in una dichiarazione rilasciata da radio Pechino, ha deplorato il rigetto, da parte americana, delle proposte per una conferenza internazionale sulla soluzione pacifica del problema coreano. Il ministero osserva che con il loro diniego gli Stati Uniti e gli altri paesi rappresentati nel «comando dell'ONU» rendono impossibile una rapida soluzione del problema coreano ed aumentano inevitabilmente le difficoltà dinanzi alle quali si trova la commissione neutrale di controllo in Corea. Insieme con la dichiarazione, il ministero degli Esteri cinese ha pubblicato i testi delle note scambiate a questo proposito tra le due parti.

Il vice segretario americano alla difesa, Reuben Robertson, ha implicitamente confermato oggi che a Washington l'attacco agli accordi armistiziali in Corea va oltre i limiti del problema coreano e rientra in un generale disegno inteso ad arginare i progressi della distensione in Asia.

Robertson, rientrato da un viaggio di ispezione di ventiquattro giorni nell'Estremo Oriente, ha sollevato contro le autorità della Repubblica democratica vietnamita le stesse accuse di potenziare gli armamenti, invocate ieri come pretesto per gli Stati Uniti, a Washington, l'iniziativa presa in Corea, e ne ha tratto motivo per ribadire l'ostilità americana all'applicazione pratica degli accordi per la unificazione del Vietnam.

L'alto funzionario americano ha assicurato il presidente sudvietnamita, Ngo Dinh Diem, l'appoggio del governo di Washington, il quale «ritiene che le elezioni non possano tenersi a breve scadenza, senza coercizioni».

Il segretario di Stato appartiene alla comunità protestante dei presbiteriani.

Harding impone a Famagosta una multa di 40.000 sterline

NICOSIA. 1. — Il governatore inglese Harding ha oggi imposto una multa di 40 mila sterline, pari a 80 milioni di

## Il figlio di Dulles diventerà sacerdote

Con una solenne cerimonia, officiata dal cardinale Spellman, egli sarà ammesso tra i gesuiti

NEW YORK. 1. — Il figlio minore del Segretario di Stato americano John Foster Dulles, Avery, verrà ordinato sacerdote il 16 giugno prossimo dal cardinale di New York, Monsignor Francis Spellman.

Avery, Dulles, di 38 anni, si era convertito al cattolicesimo nel 1940, mentre frequentava la facoltà di legge dell'Università di Harvard ed entrerà a far parte della Compagnia di Gesù. La cerimonia della consacrazione avrà luogo nella cappella cattolica dell'Università di Fordham.

Il segretario di Stato appartiene alla comunità protestante dei presbiteriani.

Harding impone a Famagosta una multa di 40.000 sterline

NICOSIA. 1. — Il governatore inglese Harding ha oggi imposto una multa di 40 mila sterline, pari a 80 milioni di

## Anticipa la visita di Adenauer a Roma

BONN. 1. — Il ministro degli Esteri federale pubblicamente oggi alle ore 17 un comunicato ufficiale per annunciare che la visita del Cancelliere Adenauer a Roma sarà anticipata a luglio.

## Intervista a C. Reuter

del primo ministro Ciu En-lai

PECHINO. 1. — In una intervista alla Reuter il primo ministro cinese Ciu En-lai ha lamentato che gli Stati Uniti si servano dei colloqui cino-americani in corso a Ginevra per cercare di legittimare la

2 GIUGNO 1946

2 GIUGNO 1956

# REPUBBLICA

## SIGNIFICA LIBERTÀ E GIUSTIZIA SOCIALE